

## Agrotecnici: testo riforma professioni modificato, novità articolo per articolo



Roberto Orlandi, presidente Collegio nazionale agrotecnici (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 04 agosto, ore 09:12

Orlandi sottolinea «l'insistenza nel mantenere un potere centralistico e illimitato sui Regolamenti della formazione continua».



Roma, 3 ago. (Ign/Labitalia) - Un testo «ampiamente modificato» e che accoglie molte, anche se non tutte, delle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato, diverse richieste delle commissioni Giustizia di Camera e Senato, alcune delle richieste degli ordini professionali. E' la nuova versione del dpr di riforma delle professioni, secondo le anticipazioni fornite dal presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati e vicepresidente del Cup (Comitato unitario professioni), Roberto Orlandi. Si

tratta, quindi, di un «ravvedimento» da parte del governo, per Orlandi, il quale commenta favorevolmente le modifiche introdotte, «che indubbiamente -sottolinea- migliorano il dpr», mentre mantiene «un giudizio critico sul tirocinio e sul mancato collegamento delle attuali disposizioni con il precedente dpr n. 328/2001»: «E' paradossale - avverte - che il governo non conosca gli atti normativi assunti dai governi precedenti. E continui a disconoscerli nonostante gli siano stati espressamente indicati dal parere del Parlamento». Orlandi sottolinea anche «l'insistenza nel mantenere un potere centralistico e illimitato sui Regolamenti della formazione continua: «Ciò che pretende il governo non è previsto dalla legge autorizzante. Dunque, è illegittimo». Sul fatto che «la riforma del disciplinare riguardi l'11% dei professionisti lasciando completamente esenti l'altro 89%», aggiunge: «Siamo in presenza di una riforma gattopardesca che avrebbe fatto invidia al Principe di Salina». «Se il governo non procederà a modificare questi tre punti, conformandoli alla legge, il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati impugnerà il dpr il giorno stesso in cui sarà emanato», avverte Orlandi, segnalando, infine, che «il governo, in questo caso opportunamente, ha completamente sotterrato le pretese dei soggetti che volevano utilizzare il dpr per costituire l'Albo unico degli ingegneri triennali: l'argomento è 'fuori delega' e dunque non se ne farà nulla». Gli agrotecnici analizzano, quindi, articolo per articolo, le modifiche al testo che anticipano: «Modifica totale all'art. 1, che definisce cosa sia una 'professione regolamentata', qualificazione ora riservata ai soli iscritti agli Albi professionali, accogliendo quindi le richieste del mondo ordinistico. All'art. 2 è rafforzato il richiamo all'esame di Stato abilitante, previsto dall'art. 33 della Costituzione e la cosa certamente accontenta il mondo ordinistico». «All'art. 3 -prose-

## Agrotecnici: testo riforma professioni modificato, novità articolo per articolo

gue- il nuovo 'Albo unico nazionale', illegittimo nella sua prima versione (come più volte aveva fatto osservare il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati), cambia completamente veste, perdendo qualunque funzione certificativa e rimanendo con semplici funzioni informative. All'art. 4 è opportunamente previsto che la pubblicità deve essere di tipo 'informativo'. All'art. 5 viene ripristinata una versione normativa più fedele a quella della legge autorizzante (cioè del decreto legge n. 138/2011. Anche questo era stato un punto su cui si erano soffermate le critiche degli agrotecnici) e il termine per l'obbligo assicurativo dei professionisti è spostato di un anno in avanti. Ci sarà dunque tempo sino al 13 agosto 2013». «L'art. 6, sul tirocinio, era il più 'critico' in assoluto; nella prima versione del dpr, infatti, si producevano risultati opposti -avverte Orlandi- a quelli voluti dal legislatore. Molti degli errori iniziali sono stati corretti, ma non tutti. Le parti migliorate riguardano la rinuncia del governo ad imporre un tirocinio obbligatorio di 18 mesi per tutti gli Albi (gli agrotecnici salvano così i tirocini di sei mesi per i propri laureati); il ministero della Giustizia rinuncia all'idea di gestire centralmente tutte le convenzioni fra Ordini e Università; i pubblici dipendenti vengono riammessi ai tirocini e i famigerati 'corsi preparatori' al tirocinio perdono la loro (assurda) obbligatorietà per diventare facoltativi e alternativi al tirocinio tradizionale (nella pratica ciò significa che nessuno farà questi corsi, perché troppo costosi e peraltro inutili)». «All'art. 6 -continua- rimangono invece irrisolte le seguenti criticità: permane il mancato coordinamento e il conflitto con le più favorevoli disposizioni, per i praticanti, contenute nel dpr 5 giugno 2001 n. 328, di raccordo dei nuovi percorsi di studio universitari con gli Albi professionali; permane irrisolto il conflitto fra le più favorevoli norme, per i tirocinanti, contenute nei diversi ordinamenti professionali rispetto a quelle previste al comma 3 dell'art. 6 dello schema di dpr; permangono ovunque disposizioni sul tirocinio più penalizzanti rispetto a quelle previste dal dpr n. 328/2001; permangono i conflitti

sulla potestà ad emanare i Regolamenti sul tirocinio secondo le previsioni di molte leggi professionali (fra le quali la legge 6 giugno 1986 n. 251 istitutiva l'Albo professionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati) e quelle contenute nello schema di dpr». «Nell'art. 7 sulla formazione continua - dice Orlandi - il governo insiste pervicacemente a mantenere, e francamente non si comprende come ciò sia possibile, una formulazione diversa da quella prevista dalla legge autorizzante, la quale ultima affida esclusivamente ai Consigli nazionali il potere di emanare Regolamenti sulla formazione continua; lo schema di dpr subordina invece l'autonomia dei Consigli nazionali al 'parere vincolante' del ministero vigilante benché la legge autorizzante escluda una tale possibilità. Questo aspetto era già stato oggetto delle veementi critiche degli Ordini professionali (agrotecnici in testa) e dello stesso Consiglio di Stato; facile intuire che, se il governo non rinuncerà alla pretesa, il dpr sarà impugnato in sede giudiziaria». «Infine, per ciò che attiene all'art. 8 (Disposizioni sul procedimento disciplinare) la soluzione prospettata - rimarca - non sembra la migliore fra quelle possibili (si prevedono Consigli di disciplina ridondanti, difficili da gestire e con una moltiplicazione di costi poco sostenibile). La riforma del disciplinare riguarda poi solo 6 categorie su 27 (agrotecnici, assistenti sociali, biologi, commercialisti, consulenti del lavoro e tecnologi alimentari) cioè una piccola minoranza del mondo ordinistico. In termini di iscritti le categorie interessate ne contano 247.000 su 2.200.000 complessivamente iscritti negli Albi. Cioè poco più dell'11%». «Si è dunque in presenza -conclude Orlandi sul punto- di una riforma-burla, che riguarda una piccola minoranza degli iscritti agli Ordini (i quali, peraltro, vivranno inevitabilmente la riforma solo a loro imposta come una inutile prepotenza), che lascia sostanzialmente immutate le cose. Eppure, le soluzioni esistono ed erano state indicate, in primis dal Consiglio di Stato. Anche su questo punto è facile prevedere roventi polemiche».

---

# L'Italia ratifica la Convenzione Onu sui corsi d'acqua

---

**I**l Governo Italiano ha ratificato la **Convenzione Onu sui corsi d'acqua internazionali**. Lo annuncia con soddisfazione l'Ong [Green Cross Italia](#), che ha fatto notevole pressione perché la Convenzione fosse recepita.

Sul fronte della tutela delle nostre [risorse idriche](#), pertanto, viene compiuto “un grande passo avanti”: la Convenzione, infatti, è **l'unico riferimento giuridico globale che disciplina la gestione, l'uso e la protezione dei 276 corsi d'acqua transfrontalieri presenti nel mondo**. In questo modo verrà garantita una gestione equa delle risorse idriche che superano i confini nazionali, “uno strumento necessario - secondo Elio Pacilio, Presidente di Green Cross Italia - per arrivare a una risoluzione pacifica dei conflitti legati all'acqua”.

I corsi d'acqua internazionali coperti da accordi di tutela ufficiali sulla gestione sarebbero solo **il 40% del totale globale**. Gli stessi accordi esistenti, come spiega Pacilio, “si rivelano molto spesso insoddisfacenti”. Grazie alla convenzione, invece, si potranno stipulare patti che permetteranno di **dirimere eventuali casi di contrasto per i diversi usi di un corso d'acqua internazionale, nell'ottica della tutela dei bisogni idrici a uso civile**.

L'adesione dell'Italia – 28esimo stato a partecipare alla firma del documento - rappresenta un grosso slancio all'entrata in vigore del documento, considerando anche che siamo tra i Paesi che si sono dimostrati fin da subito tra i più attivi per la promozione della Convenzione. Secondo **Marie-Laure Vercambre**, direttore del Programma per l'acqua di Green Cross International, ci sono buone probabilità per la Convenzione di **“raggiungere rapidamente le adesioni necessarie all'entrata in vigore nel**

**2013, Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico”**.

V.R.

---

## Laurini: Notai pronti ad aiutare gli under 35

---

“**Siamo accanto** ai giovani per aiutarli nella creazione di nuove attività”. **Giancarlo Laurini**, presidente del Consiglio nazionale del Notariato ricorda come “la nostra categoria si è messa subito a disposizione del Governo visto il momento complicato che vive tutto il Paese”. Il notaio, però, non nasconde le difficoltà: “Non credo possa bastare solo un cambiamento formale per favorire i giovani: penso, ad esempio, alle difficoltà da superare per accedere al credito e reperire nuove risorse”.

nuove società? Chi verificherebbe la legalità delle stesse? Non dimentichiamo che lo statuto pubblico delle società è previsto da una normativa europea. Semplificare è bene, ma se si fa in maniera selvaggia i primi ad essere danneggiati sono i cittadini.

**C**ome valuta la nuova Srl semplificata? Una buona occasione per i giovani che potranno mettere su un'impresa con pochi costi.

### Non sarà una perdita per i notai?

Per carità: il momento è complicato e la nostra categoria si è subito messa a disposizione del Governo in questo progetto.

### Ha già ricevuto richieste per la creazione della Srl Semplificata?

Non ancora. Sono curioso di capire se lo strumento avrà successo o meno. Anche se non credo possa bastare solo un cambiamento formale per favorire i giovani.

### Come mai?

Le nuove Srl avranno un capitale sociale piuttosto basso: credo, perciò, aumenteranno le difficoltà per accedere al credito e reperire risorse per le attività sociali.

### Il Governo, secondo alcune indiscrezioni, sta studiando una “Srl innovativa” da potersi costituire con un semplice clic su internet: che ne pensa?

Che un'iniziativa del genere è lontana dalla realtà. Mi chiedo, ad esempio, chi controllerebbe le

## «Leggi antiquate e novità confuse»

Storia dell'articolo

Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 28 agosto 2012 alle ore 06:42.

Su una cosa sono tutti d'accordo, ingegneri, architetti e geologi: con i condoni non si può andare avanti. Ma, quando si tratta di individuare le maggiori storture che l'arretrato sulle sanatorie edilizie evidenzia e i rimedi, ognuno ha la sua opinione.

Per il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Armando Zambrano, il problema principale è dato da rigidità e obsolescenza delle norme: «Noi anche sull'ultimo condono siamo stati molto critici, ma la legge urbanistica ha sessant'anni e alcune norme recenti sono tanto complicate da essere anche peggiori delle precedenti. Un esempio: l'introduzione della Scia (segnalazione certificata di inizio attività, ndr), presentata come una semplificazione, non consente più di depositare un solo documento finale che riunisca tutte le varianti. Così, paradossalmente, gli uffici tecnici comunali vengono sommersi dalle carte».

Zambrano rivendica la professionalità degli ingegneri, i cui progetti in zone con vincolo paesaggistico «possono essere migliorativi rispetto al degrado esistente, solo che ai Comuni mancano linee guida nazionali: così c'è chi autorizza interventi e chi blocca tutto. Se oggi si facesse un altro condono, sarebbe come i precedenti: le norme restano complicate, perché mancano i piani paesaggistici e ci sono molte rigidità ingiustificate. È inaccettabile che si bocci anche una coibentazione, che fa risparmiare energia, perché modifica anche di poco la volumetria».

Il presidente dell'Ordine degli architetti, Leopoldo

Freyrie, punta il dito innanzitutto contro il concetto stesso di condono: «Ogni volta che mi trovo a spiegare a colleghi stranieri che cos'è una sanatoria, li vedo esterrefatti». Poi fa notare che da quando sono partiti i condoni sono cambiate molte norme che possono incidere sulla definizione delle pratiche e questo crea incertezza.

Una risposta ce l'avrebbe Gianvito Graziano, presidente dell'Ordine dei geologi: «I Pai (Piani di assetto idrogeologico, ndr) sono sovraordinati rispetto ai Piani regolatori, anche se ammetto che alcuni professionisti li aggirano con espedienti tipo il certificato d'idoneità sismica emesso dopo aver assunto uno studio idrogeologico non aggiornato. Resta il fatto che abusivismo e mancanza di programmazione sono alla base di molte catastrofi naturali, per questo occorre azzerare tutto. Se va fatta un'ultima sanatoria, la si faccia e la si gestisca con gli strumenti che la tecnologia offre e la volontà di fare chiarezza. Nei condoni precedenti, anche i Comuni che hanno terziarizzato le istruttorie hanno forti arretrati. Segno che, appunto, ci vuole innanzitutto la volontà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto su Norme e Tributi?

**Da non perdere**

[IL 40](#)

di Christian Rocca

# Cnf, su riforma forense da governo attacco a democrazia parlamentare

*Il presidente Alpa: «Necessario impugnare i regolamenti governativi in tema di professioni»*



Guido Alpa, presidente Cnf

ultimo aggiornamento: 06 settembre, ore 13:27

In questi termini l'Avvocatura, riunita presso il Consiglio nazionale, ha accolto la notizia della lettera/parere con il quale il governo ha sciolto la riserva sulla richiesta parlamentare di approvare l'esame della riforma in commissione legislativa alla Camera



Roma 6 set. (Labitalia) - «Inaccettabile il metodo con il quale il governo ha posto delle condizioni al Parlamento per il passaggio della riforma forense in deliberante in commissione Giustizia della Camera. Si profila una prevaricazione che punta a esautorare

il Parlamento, che l'avvocatura denuncia con forza». E' quanto afferma il Consiglio nazionale forense, precisando che «in questi termini l'Avvocatura, riunita presso il Cnf (presenti la Cassa forense, la quasi totalità dei 165 Ordini forensi e le Unioni, l'Oua e le sei associazioni riconosciute dal Congresso), per fare il punto dopo la pubblicazione in Gazzetta dei primi regolamenti del governo in tema di professioni (il dpr n. 137 del 7 agosto 2012 e il decreto ministeriale parametri del 20 luglio 2012), ha accolto la notizia della lettera/parere con il quale il governo con ingiustificato ritardo ha sciolto la riserva sulla richiesta parlamentare di approvare l'esame della riforma in commissione legislativa alla Camera». «Prendiamo atto di questa decisione, tuttavia le condizioni poste dal governo - commenta il presidente del Cnf, Guido Alpa - appaiono non solo irrispettose dell'autonomia del Parlamento, ma mettono anche a rischio alcune scelte normative irrinunciabili della riforma forense a tutela dei principi di autonomia e indipendenza di una professione che ha rilievo costituzionale. Siamo costretti a rilevare l'intollerabile deficit di democrazia, visto che in uno stato democratico non sono ammissibili limitazioni alla libertà dell'azione del Parlamento. Duole sottolineare che il comportamento del governo, in quanto volto a escogitare espedienti per ritardare il compimento dell'iter della riforma smembrando il testo: è abnorme e fuori da ogni prassi costituzionale». «La decisione del Cnf di impugnare i regolamenti sulle professioni e i parametri, oggi condivisa da tutta l'avvocatura, appare tanto più necessaria», conclude.

**TAG**

*non ci sono tag per questa notizia*

## Ingegneri, in dpr professioni accolte le nostre istanze

*Grazie ad un «confronto estremamente articolato e complesso»*



Armando Zambrano, presidente Consiglio nazionale ingegneri (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 12:15

Il commento del presidente del Cni, Armando Zambrano: «Molto importanti lo slittamento di un anno dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della polizza assicurativa per i professionisti e la non obbligatorietà dei tirocini formativi, così come anche aver reso facoltativo il corso di 200 ore con il relativo esame finale»



Roma, 6 ago. (Labitalia) - «Un risultato che ci trova soddisfatti. Abbiamo lavorato con grande sollecitudine per raggiungere questo risultato. Quasi

tutte le nostre istanze sono state recepite, anche se il confronto è stato estremamente articolato e complesso. Riteniamo, soprattutto, molto importante lo slittamento di un anno dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà della polizza assicurativa per i professionisti. Tempo prezioso, utile a organizzarci al meglio sia per determinare le migliori garanzie da parte delle compagnie sia per valutare in modo approfondito le specifiche convenzioni». Così Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, interviene in merito alle novità del dpr professioni. «Accogliamo con grande favore - aggiunge - anche quanto deciso in merito alla non obbligatorietà dei tirocini formativi, come anche di aver reso facoltativo il corso di 200 ore con il relativo esame finale. Un appesantimento, a nostro avviso, anche di costi per i giovani professionisti, in considerazione della necessità di sostenere comunque l'esame di Stato». E gli ingegneri volgono lo sguardo già oltre e parlano di impegni futuri: «Ora è il momento - conclude Zambrano - di iniziare a lavorare sui contenuti dei regolamenti».

### TAG

*non ci sono tag per questa notizia*

# Edilizia: sostenibilita' per rilanciare - Trentino-Alto Adige/Suedtirolo

Trentino-Alto Adige/Suedtirolo

## Da Riva del Garda 'Re-Build' per riqualificare l'esistente



(ANSA) - TRENTO, 6 SET - Rilanciare l'edilizia in tempi di crisi si puo', rivolgendosi alla 'best practice' della sostenibilita' ambientale nella riqualificazione edilizia. Vale per il patrimonio immobiliare italiano, il secondo piu' vecchio d'Europa, con oltre due miliardi di metri quadri da riqualificare. Questo e' l'assunto da cui e' partita l'iniziativa dell'incontro 'Re-Build', convegno di respiro internazionale, al Palacongressi di Riva del Garda dal 17 al 19 settembre con 80 relatori da tutto il mondo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

### Top News

1.

#### Udc:via Casini da simbolo, c'e' 'Italia'

decisione presa dall'ufficio politico riunito a Chianciano

1.

#### Monti,Sud strategico, ma serve rilancio

serve rilancio in quadro Ue, migliorare servizi e cura ambiente

1.

#### Per giorni con il fratello morto in casa

'Non volevamo separarcene' hanno detto i due ultraottantenni

1.

#### Crisi: Prodi, assenza segnali di ripresa

Ex premier ospite del Workshop Ambrosetti a Cernobbio

1.

#### Monti,ripresa e'alla nostra portata

rinascita puo' dirsi cominciata se tutti faranno loro parte

1.

#### Ilva:Monti,credo soluzione,no a chiusura

bene responsabilita' e collaborazione tra Istituzioni

1.

## Sanità, Veronesi: «Alcol, tabacco e stili di vita: l'educazione vale più dei divieti»

**M**ILANO - Al professor Umberto Veronesi i divieti non piacciono e non sono mai piaciuti. E' stato ministro della Sanità ma, soprattutto, è uno degli oncologi più famosi del mondo, grande fautore delle battaglie sulla prevenzione, specie se orientate a combattere contro il fumo e le cattive abitudini alimentari: «E tuttavia continuo ad essere favorevole alla educazione dei cittadini in fatto di salute piuttosto che alla repressione».

**Professor Veronesi, il Governo pare intenzionato ad approvare una nuova stretta contro il fumo: multe più salate a chi vende sigarette ai minorenni. E' una misura che può bastare?**

«Alla lotta contro il fumo va data massima priorità. Però sono contrario a ogni forma di proibizionismo».

**Per quale ragione?**

«Ha dimostrato di non essere uno strumento efficace. Gli americani ci hanno provato negli anni '20 contro l'alcol e poi hanno dovuto fare marcia indietro. Purtroppo ogni forma di proibizionismo adottata non ha fatto che dar vita un mercato nero, che va ad alimentare la criminalità, senza ottenere alcuna riduzione del consumo della sostanza proibita».

**Lei, tuttavia, è fra coloro che si sono battuti più accanitamente contro il fumo.**

«Io sono a favore dell'approccio educativo-informativo. Anche l'attuale legge italiana che vieta il fumo nei luoghi pubblici, che ho scritto nel 2000 quando ero ministro della Sanità, si basa sul rispetto del diritto degli altri a non respirare il fumo passivo, e non sul principio di divieto in sé. Infatti ha ridotto il consumo di sigarette ed è risultata gradita anche ai fumatori perché di fatto esercita anche su di loro

un autocontrollo».

**Quindi le norme esistenti possono bastare?**

«Non c'è dubbio che la lotta al fumo vada ancora molto potenziata: penso ad una ampia campagna pubblicitaria nazionale su tutti i media, accompagnata da un'azione educativa capillare nelle scuole. Conosciamo bene il potere della pubblicità nell'orientare i comportamenti collettivi, perché allora non utilizzare questo potere contro la sigaretta?».

**Nello stesso decreto il governo pare intenzionato a proporre una tassa ulteriore per le bevande gassate, e comunque contenenti zucchero aggiunto, compresi i superalcolici. Cosa ne pensa?**

«Le bevande gassate, come l'acqua minerale, non sono dannose. Su quelle zuccherate sono incerto. Da un lato mi rendo conto che la misura potrebbe ridurre il problema dell'obesità. Ma dall'altra sono cosciente che si tratta di una forma sottilmente coercitiva, che non è parte della mia cultura. Come ho spiegato, sono a favore dell'approccio educativo».

**Quando si usa la parola prevenzione significa che lo Stato deve farsi carico, anche attraverso misure restrittive, di controllare gli stili di vita dei cittadini?**

«Sono convinto che la salute sia un diritto e non un dovere. Credo che lo Stato debba svolgere al massimo la sua funzione di educazione alla salute, informazione e prevenzione. C'è molto che lo Stato può fare nella prevenzione: contro le sostanze inquinanti, contro l'alimentazione scorretta e la sovralimentazione. E contro il fumo di sigaretta. Ma, lo ripeto, lo strumento adatto a quest'opera preventiva non è la proibizione. Il cittadino va prima di tutto reso consapevole dei suoi comportamenti e delle sue

---

## Sanità, Veronesi: «Alcol, tabacco e stili di vita: l'educazione vale più dei divieti»

---

scelte di salute, per poter esercitare il suo diritto di autodeterminazione».

**La spesa sanitaria è tornata a essere un argomento di grande dibattito politico. Si continua a parlare di tagli, di riduzione delle strutture assistenziali, di razionalizzazione. Non si è già al limite minimo?**

«Vorrei sottolineare che la nostra spesa sanitaria è allineata a quella degli altri Paesi europei. Che invece vada ristrutturato integralmente il sistema ospedaliero, è evidente per chiunque».

**Un altro argomento di polemica è quello legato alle prestazioni intramoenia. L'intenzione di molti, per ora non presente nel pacchetto del governo, è quella di riportarle tutte all'interno delle mura ospedaliere, senza deroghe. Condivide?**

«Non solo condivido, ma è una delle mie battaglie storiche. La sostengo da quando sono stato ministro della Sanità. Penso che il medico debba lavorare a tempo pieno nell'ospedale. Poiché tuttavia fra i diritti del paziente c'è anche quello di scegliere di farsi visitare privatamente da un determinato medico, è corretto prevedere una attività professionale privata, purché si svolga all'interno della stessa struttura ospedaliera».

**Tornando al decreto del governo. E' previsto un intervento sulle nomine delle Asl che dovrebbero avvenire attraverso criteri più trasparenti. Può bastare per diminuire il livello di controllo della politica sul funzionamento della Sanità?**

«E' un passo avanti, sicuramente. Ma bisogna fare di più per sottrarre interamente le nomine all'influenza del potere politico».

**Infine una domanda sulla vicenda di Taranto: sembra si sia costretti a scegliere fra lavoro e occupazione da una parte, e salute pubblica dall'altra. Lei da che parte si schiererebbe?**

«In linea di principio sceglierei la salute pubblica.

Tuttavia nel caso dell'Ilva occorre approfondire molto bene la situazione e ottenere dati sicuri ed esaustivi prima di adottare misure forti che lascerebbero senza lavoro migliaia di persone».

## Al World Urban Forum premiati giovani professionisti flegrei

### Al World Urban Forum premiati giovani professionisti flegrei

Nel corso della manifestazione del forum ONU esposto e discusso il progetto vincitore del terzo posto al concorso d'idee «Im a city changer»

gegnere) il progetto vincitore del terzo premio del concorso d'idee per giovani progettisti "Im a City changer- La sostenibilità nell'edilizia residenziale" bandito dall'Associazione Costruttori Napoli (ACEN) insieme con "UN Habitat ONU". Oltre alla cerimonia di premiazione effettuata da Cecilia Martinez (direttrice dell'ufficio Habitat delle Nazioni Unite di New York) e Rodolfo Girardi (presidente ACEN) nella sede del ACEN, il progetto è stato esposto al padiglione Italia nel corso di tutta la sesta edizione del WUF che aveva come tema "Il futuro urbano".

**SODDISFAZIONE** - A seguito del grande interesse suscitato, a breve l'ACEN realizzerà una pubblicazione ed una mostra dei progetti vincitori. "Credo che la cosa che sia piaciuta di più del progetto sia la filosofia dell'intervento, che vede in ogni iniziativa, quale ne sia la scala, l'occasione per essere incisivi sulla qualità urbana e di conseguenza sulla vivibilità delle nostre città, facendo leva su meccanismi di partenariato pubblico-privato" ha spiegato soddisfatto Allan Cristiano, uno dei tre giovani flegrei.



La discussione del progetto

**CAMPI FLEGREI** - Redatto da tre giovani tecnici flegrei, Allan Cristiano, Germana di Gennaro (entrambi architetti) e Agostino La Rana (in-

**CronacaFlegrea** testata giornalistica - aut. Tribunale di Napoli n. 34 del 23/05/2012.

Spazio Disponibile  
468x60

Like 90 people like this. Be the first of your friends. Condividi su     

## CULTURE

## Libri, se l'editor si mette in proprio... "per aiutare 'manoscrittari' e 'amazonscrittari'..."

**L'INCHIESTA/** Sempre più (giovani) professionisti dell'editoria libraria decidono di **mettersi in proprio** in tempi di **calo delle vendite** e di **grandi trasformazioni** del settore. Dopo che a giugno abbiamo raccontato le tante storie di **start up di nuove agenzie letterarie e di comunicazione**, ora **tocca agli editor**. E mentre a **Milano** arriva "**lePublicAzioni**", che si auto-definisce "**il primo network editoriale italiano in grado di connettere tutti i professionisti del libro nelle sue molteplici declinazioni**", a Roma nasce "**West Egg**". **Christian Soddu**, per quasi dieci anni **editor Fazi** (tra gli altri di **Christin Frascella**) racconta ad **Affaritaliani.it** il progetto: "Gli aspiranti esordienti sono costretti ad attese lunghissime dopo che hanno inviato il loro manoscritto. Per questo noi di **West Egg** abbiamo intenzione di **rispondere prestissimo**. La nostra esperienza, infatti, ci permette di capire rapidamente, in **qualche ora**, se un testo è potenzialmente pubblicabile. Certo, a quel punto, eventualmente, dovrà partire il lavoro di editing, necessariamente più lungo". Per Soddu è "**positivo che tanti giovani professionisti dell'editoria si mettano in proprio, dimostrando grande capacità di adattamento**... Il nostro mestiere sta cambiando, e i ruoli si stanno ridefinendo. Ecco perché ho lasciato l'editoria tradizionale senza rimpianti". **Ma anche gli stessi scrittori stanno cambiando: "Siamo passati dai cosiddetti manoscrittari agli amazonscrittari**. Ormai chiunque può pubblicare in rete il proprio testo sperando che qualcuno lo compri. Come **West Egg** guardiamo sia al target 'classico' dei **manoscrittari** - che puntano agli editori tradizionali - sia a quello emergente degli **amazonscrittari**. Del resto anche l'autore self-publisher vuole pubblicare un e-book dignitoso. Noi proveremo a inserirci in questa zona grigia, e faremo anche da agenti..."

Venerdì, 14 settembre 2012 - 14:20:00

di Antonio Prudeniano

Non è una tendenza passeggera quella che vede **sempre più professionisti dell'editoria libraria mettersi in proprio in tempi di calo delle vendite e di grandi trasformazioni** (causa "rivoluzione digitale", ma non solo) dell'intero settore. All'inizio dell'estate (vedi box a destra, ndr) **Affaritaliani.it** ha raccolto una serie di testimonianze di giovani **agenti letterari e addetti stampa** che hanno intrapreso la carriera "solista", magari insieme ad altri colleghi.



**A MILANO IL NETWORK "lePublicAzioni"...** - E l'estate si conclude con **altre due storie** che vanno nella stessa direzione: a **Milano** è appena nato **lePublicAzioni** ([www.lepubblicazioni.it](http://www.lepubblicazioni.it)), che si auto-definisce "il

**primo network editoriale italiano in grado di connettere tutti i professionisti del libro nelle sue molteplici declinazioni:** autori (affermati ed esordienti), editori, **ma anche associazioni e aziende** interessate all'ambito della comunicazione cartacea e multimediale".

**...CHE FA ANCHE DA EDITORE...** - LePublicAzioni comprende infatti l'**agenzia letteraria** (aperta a tutti gli scrittori, o aspiranti tali, con una spiccata sensibilità per le tematiche sociali); il **service editoriale** (editing, impaginazione, ricerca iconografica, gestione del processo di stampa...); l'**agenzia di comunicazione ed eventi on e off line** (per gli editori, ma anche per i singoli autori); l'**agenzia di sviluppo video e booktrailer**; l'**agenzia di communication design e webdesign**. Ma come spiegano nel comunicato di presentazione, "**i P.Az saranno anche editori: gli autori rappresentati** (e non solo) potranno partecipare alla linea i.Paz di **e-book** su tematiche sociali, frutto della collaborazione con BookRepublic". Il network "nasce dall'incontro di professionisti che - a fronte delle nuove esigenze del mercato, ma nella salvaguardia della qualità e della competitività - hanno optato per la 'messa in rete' delle proprie competenze. Si tratta di **Alberto Iba, Alessio Scordamaglia, Maddalena Cazzaniga, Samuele Pellecchia, Nicolò Calegari e Michele Monesi**".

**Editoria&libri, tempo di startup: (giovani) agenti e comunicatori si mettono in proprio... Le loro storie**

**LA TENDENZA/** Tra gli addetti ai lavori dell'editoria libraria sempre più giovani decidono di "mettersi in proprio". Fondando nuove case editrici, agenzie letterarie e progetti legati alla comunicazione. Sì perché in un contesto di crisi e grandi trasformazioni, molte case editrici tendono ad appaltare all'esterno una serie di mansioni. E se **Monica Malatesta** ha dato vita a una propria agenzia (tra le agenzie letterarie emergenti meritano attenzione anche **Sul romanzo, Vicolo Cannery, Lotto 49 e AC²**, mentre **Oblique** si fa apprezzare già da tempo anche in altri ambiti), tra gli addetti stampa **Anna Voltaggio** (con altri due amici) ha dato vita a **Totem** (che "si colloca a metà tra l'ufficio stampa della casa editrice e l'agenzia esterna..."), **Maddalena Cazzaniga a Babel Agency e Vania Ribeca** (con due colleghe) a **Studio Mun**, che ha anche contribuito all'ideazione di un nuovo festival, 'Gita al Faro'... - **SCOPRI LE LORO STORIE E I MOTIVI ALLA BASE DELLE SINGOLE SCELTE NELL'INCHIESTA DI AFFARITALIANI.IT** - pubblicato il 20 giugno 2012

LO SPECIALE

**AFFRETTATI! Ultimi giorni**



**30% di sconto in un anno**

**sky** **ABBONATI ORA**



## AffaritalianiTV



[Angela Melillo al Tennis Club Padova...](#)

FOTO VIDEO



[Vita da animali...](#)



Le ultimissime di **Culture**

Cambia sezione

**Dopo Ligabue, i Negramaro... L'esercito dei 'rocker-narratori'**



**LA TENDENZA (TRA DISCOGRAFIA ED EDITORIA...)/** A un certo punto i cantautori si sono messi a scrivere romanzi, e non hanno più smesso... Da **Gianni Corbelli**...

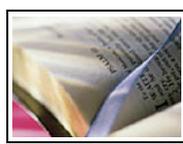
**La Rai Lombardia per i giovani autori Anche Affari nella giuria del premio**



Il **premio letterario "La Giarra"** promosso dalla Rai giunge alla **seconda edizione**. Per la Lombardia se ne occupa l'efficientissimo **Renzo**...

ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

[Sallusti/ Presentera' dimissioni all'editore](#)



[Scrittori, editori, editor, interviste, recensioni, librerie, e-book, curiosità, retroscena, numeri, anticipazioni... Su Affaritaliani.it tutto sull'editoria libraria](#)

**A ROMA GLI EDITOR DI "West Egg"...** - Anche a Roma è tempo di startup. Ma questa volta si parla **soprattutto di editor**. E' online il sito di "West Egg" (<http://westegg.it>), nuovissimo "tavolo di lavoro" al quale siedono professionisti provenienti dal mondo dell'editoria. Addetti al marketing, esperti di comunicazione on line e off line, grafici e, soprattutto, editor. **Promozione, marketing e ufficio stampa sono importanti, ma la nostra prima cura vuole essere ancora il testo e chi lo scrive.** Noi vogliamo stare dalla tua parte, perché sappiamo che non basta avere una bella storia nel cassetto per superare la barricata e approdare con successo sul tavolo dell'editore".

**CON DUE EX FAZI...** - *Affaritaliani.it* ne ha parlato con **Christian Soddu**, uno dei tre fondatori di "West Egg" insieme a **Francesca Magni** (dottoressa di ricerca in Italianistica, già alla Fazi Editore per la narrativa italiana) e **Fabrizio Patriarca** (scrittore e saggista, si occupa di scouting per diverse case editrici). **Soddu per quasi dieci anni ha lavorato alla narrativa italiana della Fazi in veste di editor** (di **Christin Frascella** e di **Elena P. Melodia**, tra gli altri, ma è stato anche autore di testi televisivi per la Rai: "**Sono arrivato in Fazi ai tempi del boom di Melissa P.**", intorno all'estate del 2003. La collaborazione è proseguita a lungo. Ma già da qualche mese avevo deciso di mettermi in proprio, e quest'estate ho lasciato il mio incarico. Essendo un editor e ricevendo decine e decine di manoscritti ogni settimana, conosco bene questo mondo. E so che gli aspiranti esordienti sono costretti ad attese lunghissime dopo che hanno inviato il loro manoscritto. Per questo noi di **West Egg abbiamo intenzione di rispondere prestissimo.** La nostra esperienza, infatti, ci permette di capire rapidamente, in qualche ora, se un testo è potenzialmente pubblicabile. Certo, a quel punto, eventualmente, dovrà partire il lavoro di editing, necessariamente più lungo". **Christian Soddu** ci tiene a ribadire che "**West Egg** si focalizzerà sui testi. Perché mi sono reso conto che a molti aspiranti autori bastano pochi aiuti per crescere". E ancora: "Non c'è un genere letterario particolare a cui siamo interessati, io mi sono sempre occupato di **narrativa italiana, gialli e fantasy**, ma siamo aperti".

**DAI MANOSCRITTARI AGLI AMAZONSCRITTARI...** - Per Soddu è "positivo che tanti giovani professionisti dell'editoria si mettano in proprio, dimostrando grande **capacità di adattamento**... Il nostro mestiere sta cambiando, e i ruoli si stanno ridefinendo. Ecco perché **ho lasciato l'editoria tradizionale senza rimpianti**". Ma per l'ex editor Fazi anche gli aspiranti scrittori italiani si stanno evolvendo: "**Siamo passati dai cosiddetti manoscrittari agli amazonscrittari.** Ormai chiunque può pubblicare in rete il proprio testo sperando che qualcuno lo compri. Come *West Egg* guardiamo sia al target 'classico' dei *manoscrittari* - che puntano agli editori tradizionali - sia a quello emergente degli *amazonscrittari*. Del resto anche **l'autore self-publisher vuole pubblicare un e-book dignitoso.** Noi **proveremo a inserirci in questa zona grigia.** Naturalmente con i nostri contatti aiutiamo anche gli autori a trovare un editore (non a pagamento), ma non ci possiamo definire un'agenzia letteraria vera e propria".

**NUOVI RUOLI, NUOVE DEFINIZIONI...** - La sensazione è che ci si stia muovendo in un **contesto sempre più complesso** (oltre che **rigorosamente precario**), in cui nessuno si azzarda a prevedere con esattezza cosa accadrà all'editoria libraria nei prossimi anni. Di certo, **occorrerà trovare nuove definizioni.** Per ora, cominciamo con quella di *amazonscrittari* (ma senza dimenticare i più tradizionali *manoscrittari*)...

### [Scrittori Esordienti](#)

Non Fidarti Di Un Editore a Pagamento! Pubblica Con Noi

[www.stampalibri.it](http://www.stampalibri.it)

Scegli Tut



8 mi piace, 0 non mi piace

**Tags:** professionisti dell'editoria lepubblicazioni editor editor libri addetti stampa editoria christian soddu

**Metro Milano/ Lega, Comune e Atm hanno le loro colpe**

**Primarie/ Tabacchi, votino solo gli elettori**

**Sallusti/ Cassazione conferma condanna a 14 mesi**

**Stato-mafia/ Lega, si' a mozione Idv per cancellare zone grigie**

**Onu/ Ahmadinejad, "siamo sotto la minaccia militare sionista"**

**Wall Street/ Prosegue in calo, Nasdaq cede oltre 1%**

**Titoli stato/ Spread btp/bund sfonda quota 380 punti**

**LEGGI TUTTE LE ULTIMISSIME**



**LA CASA SU MISURA?**  
Per te migliaia di offerte di immobili. In vendita e affitto

Cerca subito!

---



**RC AUTO**  
Scegli tra 18 assicurazioni e risparmia sulla polizza

Assicurazioni online

---



**AUTO USATE**  
Stai cercando l'auto dei tuoi sogni? Scoprilà subito.

Cerca adesso



**AFFARI ITALIANI EDITORE**

L'editoria alla velocità del Web

Consulta il catalogo e acquista **QUI** i libri in versione cartacea e e-book

---



**EVENTI**

Fiera Milano, tutte le news sulle esposizioni più importanti d'Italia

---



**AI TIMING**

La tua agenda personalizzabile

---



**ISTITUZIONI**

Qui Regione Lombardia



**CINQUEalEs**

il quotidiano del pomeriggio

  
**Orologio HAMPTON**  
950 €

  
**NIKON reflex**  
2.390 €

## adnkronos

Sanità: un caso demenza ogni 4 secondi,  
24% malati si nasconde per paura

**M**ilano, 21 set. (Adnkronos Salute) - Un caso di demenza ogni 4 secondi nel mondo, con 7,7 milioni di nuovi pazienti l'anno. E' come se ogni 12 mesi si ammalasse l'intera popolazione di una nazione come la Svizzera, o Israele. Le dimensioni del fenomeno sono quelle di una pandemia senza fine, considerando l'emergenza invecchiamento e i numeri del rischio: la probabilità di demenza riguarda un over 65 su 8, e addirittura un over 85 su 2,5. Ma ai dati drammatici comunicati in aprile dall'Oms, si aggiunge la piaga dello stigma emersa oggi dal Rapporto mondiale Alzheimer 2012: un quarto dei pazienti con demenza (24%) e un decimo dei familiari di una persona malata (11%) nascondono la diagnosi per la paura di essere discriminati. In generale, il 75% dei malati e il 64% dei familiari denunciano che lo stigma e l'esclusione sociale sono i principali ostacoli per le persone con demenza e per chi le assiste. Nel terzo millennio l'Alzheimer resta un tabù, 'insabbiato' per vergogna. Il Rapporto 2012, dedicato al tema 'Superare lo stigma della demenza', è stato diffuso oggi in occasione della Giornata mondiale dell'Alzheimer dall'Adi (Alzheimer's Disease International) e per il nostro Paese dalla Federazione Alzheimer Italia. Il documento si basa su un sondaggio che ha coinvolto 2.500 persone (malate e familiari) in oltre 50 nazioni. Poco più del 50% degli intervistati con demenza soffriva di malattia di Alzheimer, e poco meno della metà aveva meno di 65 anni. Il Rapporto svela dunque che il 24% delle persone con demenza e l'11% dei familiari ammettono di nascondere la diagnosi. Chi ha meno di 65 anni, in particolare, teme di dover affrontare problemi sul posto di lavoro o con la scuola dei figli. Il 40% dei

pazienti dichiara inoltre di non essere coinvolto nella normale vita quotidiana e quasi il 60% dice di essere evitato dagli amici e anche dagli stessi familiari. Il 24% dei familiari percepisce sensazioni negative nei propri confronti, mentre il 28% ritiene di essere trattato in modo diverso o addirittura evitato. Sia i malati che i familiari ammettono di aver rinunciato a stringere relazioni sociali a causa delle difficoltà incontrate. Istruzione, informazione e sensibilizzazione sono priorità per ridurre lo stigma legato alla demenza. Secondo le ultime stime (2010), i malati di demenza sono 35,6 milioni nel mondo, con costi annuali calcolati in 604 miliardi di dollari e destinati a crescere insieme al numero di pazienti. Diffondendo in aprile gli ultimi dati Oms-Adi, Margaret Chan, direttore generale dell'agenzia dell'Onu per la sanità, ha esortato a «rendere i sistemi di assistenza sanitaria e sociale informati, sensibili e reattivi rispetto a questa incombente minaccia». L'Oms, ha aggiunto Shekhar Saxena, direttore del Dipartimento di salute mentale e abuso di sostanze dell'ente ginevrino, «riconosce la dimensione e la complessità della sfida alle demenze ed esorta i Paesi ad inquadrare le demenze come una priorità di salute pubblica». Infatti, «in questo momento, solo 8 dei 194 Stati membri dell'Oms hanno un Piano nazionale sulle demenze in atto». Anche nel nostro Paese c'è ancora molto da fare, ha evidenziato Gabriella Salvini Porro, presidente della Federazione Alzheimer Italia. Nella Penisola «si stima che le persone con demenza siano 1 milione, di cui 600 mila malate di Alzheimer». Eppure «il nostro Paese non possiede ancora un Piano nazionale per le demenze, urgenza espressa e richiesta non solo dall'Oms ma dichiarata già 4 anni fa dal Parlamento europeo. Paesi vicini al nostro come Francia e Gb hanno varato Piani nazionali, mentre in Italia non è stato fatto ancora nulla di tutto ciò e urge programmare iniziative

http://www.iltempo.it/adnkronos/?q=YToxOntzOjE0Yj4bWxfZmlsZW5hbWU03MjE6MjE6RFEETjwMTTiwOTIxMTgzMTA1L1hnbC7fQ==



## Sanita': Palagiano, inefficace taglio posti letto per contenimento spesa



21 Settembre 2012 - 15:11

(ASCA) - Roma, 21 set - "Il taglio dei posti letto ospedalieri come politica per il contenimento della spesa sanitaria e' inefficace e rischioso. E' inefficace perche', nonostante in Italia se ne siano tagliati il 15% negli ultimi dieci anni, complessivamente riducendoli di 45.000 unita, la spesa sanitaria nel nostro Paese e' aumentata, nello stesso lasso di tempo, del 60%. Scendendo nel dettaglio del panorama delle singole regioni, i dati ce lo confermano: la Sicilia e la Campania, che rispettivamente hanno disponibilita' di 3,9 e 3,4 posti letto per mille abitanti, sono tra le regioni con maggior disavanzo in campo sanitario, mentre l'Emilia Romagna di posti letto ne conta 4,6 ed e' tra le regioni piu' virtuose". E' quanto dichiarato da Antonio Palagiano, responsabile Sanita' Idv e Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori e i disavanzi sanitari, a margine del suo intervento presso il dibattito 'Quanto pesa la spending review sulla sanita' italiana?', tenutosi

stamattina nell'ambito del Congresso nazionale dell'Italia dei Valori in corso a Vasto, in Abruzzo.

"Se poi guardiamo al di fuori dell'Italia, la media europea di posti letto e' del 5,5 per mille e la Germania, che di certo non e' nota per sprecare le proprie risorse, e' al primo posto, con l'8,2. Questi numeri - prosegue Palagiano - dovrebbero far riflettere il ministro Balduzzi sulla inopportunita' di portare avanti l'obiettivo di ridurre la media nazionale italiana al 3,7 entro novembre contro gli attuali 4. La politica della spending review applicata alla sanita' attraverso la decurtazione dei posti letto e', inoltre, rischiosa".

"La via del risparmio non e' dunque questa. O perlomeno, potrebbe funzionare solo se - conclude - se decidesse realmente di equilibrare il taglio dei posti letto negli ospedali con un investimento sui presidi territoriali. Questo in teoria e' quanto prevede il decreto Balduzzi, che assegna ai presidi h24 il compito di costituire un filtro adeguato a gestire i codici bianchi e verdi. Ma se su questo il Ministero non stanziava un soldo e le Regioni sono lasciate a decidere da sole come e quanto investire, il risultato sara' una sanita' ancora piu' diseguale da zona a zona. In questo modo la tutela della salute, che dovrebbe essere costituzionalmente garantita, diventa sempre piu' una questione di fortuna: ne avremo diritto se siamo nati in una Regione economicamente sana e non ne avremo diritto se siamo nati in una Regione in deficit".

com-dab/

## Le domande scomode ai vertici dell'Ordine dei Geologi

**L**a Ola, Associazione Ambiente e Legalità e No Scorie Trisaia rivolgono ai vertici dell'Ordine dei Geologi della Basilicata le seguenti domande di buon senso sui motivi che hanno spinto ad organizzare a fine ottobre un convegno sulle prospettive delle attività petrolifere. Non si può far finta, infatti, che la Basilicata è all'anno zero per quanto riguarda le attività minerarie, sia in termini di impatto ambientale sia per le negative ripercussioni sulla salute. E' fin troppo facile trarre in questo contesto – così come scrive il prof. Ortolani, ordinario di Geologia dell'Università Federico II di Napoli sull'evento – le conclusioni.

Esse saranno – continua Ortolani – sicuramente a vantaggio delle compagnie petrolifere. I geologi lucani (o meglio il loro vertici), le istituzioni varie e gli scienziati avvaloreranno purtroppo che non c'è niente di più bello, sicuro e vantaggioso per i lucani che raddoppiare la produzione e lavorazione degli idrocarburi.

Ma ritornando al convegno – ribadiscono le associazioni - non c'è niente di male che il convegno sia sostenuto economicamente da sponsor; sarebbe quindi molto meglio sapere chi pagherà. Il piccolo ordine dei geologi della Basilicata è così ricco da sostenere in proprio le spese del megaconvegno? I relatori verranno a loro spese o qualcuno pagherà per loro? Quale è la previsione di spesa e l'ordine quanto ha deliberato di stanziare dei propri fondi? Come mai si invitano tra i relatori i rappresentanti delle compagnie minerarie (Medoigas, ENI, etc) e consulenti notoriamente delle compagnie minerarie, come i professori Scandone, Patacca e Quattrocchi e non esponenti e ricercatori indipendenti come ad esempio il prof. Ortolani? Come mai quasi nessuno pone il problema di quello che accade dopo il ritrovamento

dei giacimenti e il loro sfruttamento? Come mai si approvano relazioni ambientali nell'ambito di iter amministrativi regionali grossolanamente carenti dal punto di vista tecnico, ambientale e dal punto di vista geologico non analizzando i piani ingegneristici dei pozzi negati dalle compagnie? Chi davvero c'è dietro al convegno che appare più un marketing per i petrolieri ed una propaganda politica, che un reale approfondimento scientifico circa le gravi problematiche legate al petrolio? Come mai si è snobbato, non solo da parte dei vertici dei geologi, ma anche da parte e soprattutto della regione il convegno scientifico organizzato dal sindaco di Grumento Nova sul rischio sismico e sul ciclo dell'acqua in Val d'Agri mentre al convegno dell'ordine dei geologi hanno dato la loro adesione? Su queste ed altre domande i cittadini lucani attendono ancora risposte, consapevoli che le responsabilità di quanto oggi accade in Basilicata a causa del petrolio sono anche di quei tecnici che intendono nascondere verità scomode.

Ola - Associazione Ambiente e Legalità - No Scorie Trisaia

•

### ULTIME NOTIZIE

•

### LE PIU' LETTE

Basilicata

Precipitazioni: 1%

mer, 26 settembre 2012

# adnkronos

## Geologi, nasce l'asse Italia-Cina

**R**oma, 21 set. - (Adnkronos) - Nasce l'asse Italia-Cina con l'incontro tra Zhu Lixin, segretario generale della Società Geologica Cinese e la comunità geologica italiana. La Cina, dove al momento non esiste l'Ordine professionale dei geologi, guarda con interesse al modello italiano, visto che «stanno per dare vita ad un unico registro dei geologi», spiega Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. L'Italia, da parte sua, è più interessata a mettere a disposizione della Cina la professionalità dei geologi italiani. «Andremo in Cina, su loro invito, per partecipare al Congresso Nazionale dei Geologi cinesi. Credo che si possano aprire nuovi orizzonti per la geologia italiana e dunque per i geologi», aggiunge Graziano. "L'incontro che abbiamo avuto con i geologi italiani - dice Zhu Lixin - ha rappresentato una buona occasione per promuovere la comunicazione tra le comunità geologiche di Italia e Cina. Collaboreremo in diversi settori delle scienze della Terra, come ad esempio i disastri naturali e georischi". L'incontro è avvenuto durante il Congresso Nazionale della Società Geologica Italiana che si è svolto in Calabria ad Arcavacata di Rende, in provincia di Cosenza, con 38 sessioni scientifiche e 7 workshop.

21-SET-12 13:33

- **Politica**  
18:01 - [\\*\\*Regioni: Cascio \(Consigli\), ok proposta tagli ma serve azione comune\\*\\*](#)
- **Sostenibilita**  
17:51 - [Crescere o decrescere, il dilemma della green economy](#)
- **Cronaca**  
17:41 - [Mafia: presunta estorsione Dell'Utri](#)

[passa a Ilda Boccassini](#)

- **Esteri**  
17:35 - [Onu: Ahmadinejad, ordine mondiale va cambiato](#)
- **Salute**  
17:31 - [Ricerca: lo studio, nel cervello il segreto dell'eloquenza](#)
- **Salute**  
17:30 - [Sanita': medici sportivi, inserire Ecg in certificati buona salute](#)
- **Salute**  
17:30 - [Salute: vigili, edicolanti e tassisti in città 'assedati' da smog e polveri](#)
- **Spettacolo**  
17:26 - [Musica: e' morto Andy Williams, il cantante di 'Moon River'](#)
- **Sostenibilita**  
17:26 - [Vigili, edicolanti e tassisti i più 'assedati' in città da smog e polveri sottili](#)
- **Esteri**  
17:24 - [GB: Alta Corte sospende estradizione Abu Hamza negli Usa](#)
- **Esteri**  
17:12 - [Usa: Eva Longoria tra le star piu' generose con campagna Obama](#)
- **Politica**  
16:59 - [Pd: Renzi, appuntamento alla Leopolda dall'8 all'11 novembre](#)
- **Politica**  
16:56 - [Pd: Renzi, se vinco io non finisce centrosinistra ma carriera D'Alema](#)
- **Salute**  
16:46 - [Tumori: Aiom, nel 2012 in Italia mille nuovi casi al giorno](#)
- **Salute**  
16:45 - [Sanita': 2 casi confermati nuovo virus 'famiglia Sars', Oms indaga](#)
- **Salute**

http://www.iltempo.it/adnkronos/?q=YToxOntzOjE5Oj4bWxfZmlsZW5hbWUiO3M6MjE6RkFFETjwMTIwOTIxMTMzMzMzU5LnhtbC7fQ==

## Sanita': francobollo celebra unita' chirurgi, Napolitano lo 'annulla' domenica

**U**na figura umana stilizzata su sfondo bianco, composta dai diversi ferri utilizzati in chirurgia. E' il simbolo scelto per il francobollo commemorativo [...]



Sanita': francobollo celebra unita' chirurgi, Napolitano lo 'annulla' domenica

Roma, 21 set. (Adnkronos Salute) - Una figura umana stilizzata su sfondo bianco, composta dai diversi ferri utilizzati in chirurgia. E' il simbolo scelto per il francobollo commemorativo per celebrare l'unitarietà e il valore scientifico della scuola chirurgica italiana. Ad annullarlo ufficialmente sarà domenica 23 settembre il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano all'inaugurazione del congresso 'Unità e valore della chirurgia italiana', che riunirà a Roma dal 23 al 27 settembre per la prima volta le 19 società scientifiche nazionali di area chirurgica.

«Il mondo della chirurgia lancia un segnale di razionalizzazione - afferma Adriano Redler, presidente del congresso - alla sanità. Unifichiamo le iniziative,

cogliamo l'occasione della crisi economica per ritrovarci tutti coinvolti nella stessa discussione. Un modo per ricreare quell'unità che negli ultimi anni era mancata». Secondo Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane, «il francobollo, del valore di 0,60 centesimi di euro, rappresenterà non solo in Italia, ma anche all'estero l'eccellenza della nostra chirurgia. Un valore che Poste sostiene, come l'innovazione e l'avanguardia che gli specialisti garantiscono ogni giorno a tutti».

Il congresso vedrà nella giornata di martedì una tavola rotonda dedicata al rapporto tra politica e sanità 'I chirurghi interrogano la politica': ospiti annunciati Pierluigi Bersani, Angelino Alfano e Pierferdinando Casini.

«Scandalismo e immagine negativa che si cerca di dare della sanità non corrispondono alla verità - spiega Redler, preside della Facoltà di medicina e odontoiatria della Sapienza - sono 4 milioni e mezzo i cittadini italiani che ogni giorno si sottopongono ad un intervento chirurgico e il mondo ci riconosce le capacità migliori in questo settore».

Il francobollo, stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Spa in rotocalcografia su carta bianca, sarà emesso in due milioni e settecentomila esemplari. La vignetta è stata realizzata da Angelo Merenda e rappresenta una figura umana in grafica stilizzata che riunisce i ferri più utilizzati in chirurgia.

«Il francobollo è uno tra i più rappresentativi tra quelli emessi da Poste Italiane nel settore della medicina. E ancora oggi in Italia sono 5 miliardi le lettere che vengono inviate», spiegano gli esperti di Poste Italiane.

---

## Sanita': francobollo celebra unita' chirurgi, Napolitano lo 'annulla' domenica

---

«La filatelia - sottolinea Massimo Sarmi, amministratore delegato di Poste Italiane - continua ad avere, anche oggi che la carta moneta esprime valori internazionali, un forte valore di riferimento per il Paese, come rappresenta il francobollo realizzato in questo caso per la chirurgia italiana».



Condividi l'articolo



Segui le notizie su Facebook

Segui le notizie di **Quotidiano.Net** su Facebook

http://qn.quotidiano.net/salute/2012/09/21/775677-sanita\_francobollo\_celebra\_unita\_chirurgi\_napolitano annulla\_domenica.shtml

## Edilizia bioclimatica mediterranea

Storia dell'articolo

Chiudi

Questo articolo è stato pubblicato il 22 settembre 2012 alle ore 18:05.



Una casa bioclimatica mediterranea, finalmente. Per la prima volta un progetto completamente italiano, Med in Italy, partecipa al Solar Decathlon, le Olimpiadi dell'architettura sostenibile in corso da qualche giorno a Madrid, dove si misurano venti progetti provenienti da tutto il mondo.

La competizione, quest'anno alla decima edizione, è stata ideata dal Dipartimento dell'Energia americano, attualmente guidato dal premio Nobel Steven Chu, e comprende una serie di dieci prove da su-

perare in sequenza, proprio come nella disciplina sportiva da cui prende il nome. In base alle loro performance di temperatura, umidità, illuminazione, isolamento acustico, al funzionamento degli elettrodomestici e delle attrezzature, le venti case costruite nel «villaggio solare» di Madrid verranno giudicate e alla fine del mese si saprà chi ha vinto.

«In pratica, si tratta di costruirla e poi di simulare il funzionamento di una casa normale durante i 18 giorni della competizione. Il monitoraggio dei risultati è molto preciso e va a formare un punteggio finale insieme ad altri parametri di base, come il bilancio energetico, la qualità architettonica, la facilità di produzione, il costo di realizzazione e la possibilità di assemblaggio del prototipo in una comunità abitativa. Per adesso la nostra casa si sta comportando bene e siamo in testa alla classifica», spiega Chiara Tonelli, docente di Architettura a RomaTre e responsabile del progetto, a cui hanno lavorato una cinquantina di studenti e hanno contribuito la Sapienza di Roma, la Libera Università di Bolzano, Fraunhofer Italia e l'Accademia di Costume e Moda di Roma, oltre a un vasto parterre di sponsor e consulenti tecnici, che hanno fornito tutti gli impianti e le tecnologie d'avanguardia utilizzati nell'abitazione.

Pensata per resistere al grande caldo, piuttosto che ai climi freddi come le solite case bioclimatiche europee, Med in Italy riesce a mantenere la temperatura interna costante, grazie a isolanti naturali capaci di simulare il comportamento di una parete in massiccia muratura tradizionale, pur mantenendo una struttura leggerissima e facilmente trasformabile. «Come tutte le case mediterranee, è introversa, costruita verso l'interno attorno a un patio dotato di piante che reagiscono all'inquinamento facendo da biosensori, ma contribuiscono anche alla fornitura

---

## Edilizia bioclimatica mediterranea

---

di verdura fresca. Una costruzione della tradizione romana e latina, poi ripresa da arabi e spagnoli e diffusa in tutti i Paesi caldi», precisa Tonelli.

I soffitti sono percorsi da tubi di acqua calda e fredda che ne assicurano riscaldamento e raffrescamento, mentre l'accumulo termico delle pareti è stato realizzato con lana di legno e tubi in alluminio riciclato riempiti di sabbia umida. Gli elettrodomestici sono estremamente efficienti e si possono accendere tutti contemporaneamente, anche mentre si fa la doccia. Il consumo simultaneo di elettrodomestici e sanitari, anzi, è incoraggiato, in modo da ottenere il massimo rendimento, durante le ore di insolazione, dai pannelli fotovoltaici di ultima generazione in silicio semiconduttore, che permettono alla casa di produrre tre volte più energia di quanta ne consumi.

Di notte è rischiarata da punti luce che fondono la tradizione della ceramica italiana con futuristici fari Led mentre l'affresco che decora un'intera parete assorbe la luce del giorno attraverso pigmenti fotoluminescenti per restituirla di notte nella sagoma di un'acciuga fuori scala, che consente di muoversi nella parte centrale di maggior passaggio senza accendere lampade. Il prototipo italiano è anche economico: costa 1.400 euro al metro quadro. «Per ora abbiamo preso in considerazione solo questo modulo da 50 metri quadri interni, ma lo stesso concetto si può applicare a metrature molto più ampie e i diversi moduli si possono organizzare in modo da impilarli per andare a formare edifici più alti», commenta Tonelli. L'obiettivo ultimo potrebbe essere l'industrializzazione del modulo, per farne un prefabbricato sostenibile di grande qualità.

Velocissima da costruire, Med in Italy è stata realizzata in cinque giorni ed è stata progettata in modo da poter essere trasportata facilmente: la struttura portante è leggerissima ed è stata riempita in loco di sabbia, ma in altri contesti possono essere usati altri materiali naturali locali, per facilitarne l'inserimento nel paesaggio. Nel calcolo della sua soste-

nibilità entrerà anche il mezzo di trasporto scelto per far arrivare la struttura a Madrid: un treno da Bolzano.

[Segui la gara in diretta e le dieci prove del Decathlon solare](#)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ingegneri a convegno al Palas di Rimini, la carica dei giovani

**R**IMINI - Dei 1.119 iscritti all'Ordine riminese, una trentina hanno conseguito la laurea breve triennale. Risultano ingegneri donne il 40% delle nuove iscrizioni. I problemi? Più o meno quelli di sempre.

RIMINI - Al 57° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia, in corso in questi giorni al Palas di Rimini sino a domani venerdì 14 settembre, in primo piano ci sono loro, i giovani professionisti under 35, uno per ogni ordine provinciale italiano, per la prima volta invitati come congressisti ufficiali. Solo l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini registra una media di cinquanta nuovi professionisti all'anno (56 nel 2007, 42 nel 2008, 62 nel 2009, 53 nel 2010 e 56 nel 2011), e in media una ventina di professionisti ne escono. Risultano ingegneri donne il 40% delle nuove iscrizioni (contro il 10% di 10 anni fa). Dei 1.119 iscritti all'Ordine riminese, una trentina hanno conseguito la laurea breve triennale. Più in generale, va modificandosi la specializzazione: storicamente gli ingegneri si ripartivano principalmente per competenze nel settore edile, meccanico, chimico ed elettrotecnico. Ora si affacciano diverse nuove specializzazioni, tra le quali gestionali, informatica, industriale, ambientale, biomedicale, ecc.



“I giovani professionisti – spiega l’ing. **Matteo De Angeli**, della Commissione Giovani dell’Ordine Ingegneri Provincia di Rimini – sono accomunati dalle stesse situazioni e problematiche, legate all’evoluzione di una professione che non è più quella degli anni Sessanta o Settanta, quando gli studi di ingegneria erano molto meno degli attuali. Sono diversi i giovani iscritti all’Ordine di Rimini, ma sono anche tanti quelli che non ne fanno parte, non vedendone il vantaggio immediato. E invece il vantaggio c’è, soprattutto adesso che il nuovo CNI si è dimostrato molto più ricettivo verso i giovani colleghi e che gli stessi hanno la possibilità di incidere all’interno dell’Ordine. Nel riminese il fenomeno del precariato per i giovani Ingegneri è diffuso come nel resto dell’Italia, con situazioni in cui si è sottopagati o non pagati affatto, oppure costretti ad aprire una partita iva anche se svolgono lavori per il medesimo committente in maniera continuativa e subordinata. Tra i temi centrali di questo 57° Congresso, infatti, ci sono: la regolazione del lavoro dei giovani ingegneri presso gli Studi professionali e una formazione permanente che venga svolta da soggetti riconosciuti dal CNI o da iscritti ai singoli ordini provinciali”.

---

## Ingegneri a convegno al Palas di Rimini, la carica dei giovani

---

I giovani ingegneri riminesi si sono distinti di recente per un'iniziativa senza precedenti in quanto fautori di "IoNonTremo", la manifestazione sulla prevenzione sismica ideata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rimini nel 2011, trasformata in Associazione di Promozione Sociale con presidente l'ingegner Andrea Barocci.

POTREBBE INTERESSARVI ANCHE:

Lascia un Commento

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

---

## I notai pagano alla Cassa il 40%

---

MILANO

Decorre dal 1° luglio l'aumento dell'aliquota contributiva a carico dei notai, che passa dal 33 al 40 per cento. Lo ricorda la delibera 84 del consiglio di amministrazione della Cassa del notariato, che è stata approvata dal ministero del Lavoro, di concerto con i ministeri dell'Economia e della Giustizia. Il comunicato che lo annuncia è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 199 del 27 agosto.

L'aumento dell'aliquota era stato già annunciato dal presidente della Cassa, Paolo Pedrazzoli (si veda «Il Sole 24 Ore» del 10 agosto). L'innalzamento è necessario all'ente di previdenza dei notai per superare lo stress test imposto dal ministero del Lavoro, che richiede alle Casse di dimostrare, entro il 30 settembre, la sostenibilità a 50 anni.

Per i notai l'aliquota contributiva era stata già aumentata dal 30 al 33% dal 1° gennaio 2012. Questo è, quindi, il secondo aumento nell'arco di sette mesi. Nel caso dei notai, il contributo si calcola solo sull'onorario di repertorio. Sul restante reddito non si applica alcuna aliquota.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» 199 sono state pubblicate anche altre delibere riguardanti altre Casse di previdenza: in particolare, la delibera adottata dal Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri riguarda il regolamento di esecuzione. La delibera dell'8 giugno modifica la comunicazione annuale sull'ammontare del reddito professionale dichiarato ai fini Irpef e il volume complessivo d'affari ai fini dell'Iva. La delibera abbassa da 500 a 300 euro la sanzione prevista per chi presenta la comunicazione oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza ed entro il 31 dicembre dell'anno successivo e sopprime la sanzione di mille euro che era prevista nel caso in cui la comunicazione non veniva presentata o veniva presentata oltre il 31 dicembre

dell'anno successivo. Si riduce, inoltre, da mille a 300 euro la sanzione per infedele dichiarazione. Sempre sulla «Gazzetta Ufficiale» 199 è stato pubblicato anche il comunicato relativo all'approvazione della delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati di Inarcassa. La delibera contiene modifiche al Regolamento interno per le riunioni del Comitato nazionale dei delegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA